

Progetto di restauro della chiesa morcelliana

Nel 1902, con il trasferimento del Gineceo Mariano Morcelliano dalla sede originaria di Via Cardinal Rangoni in Viale Bonatelli, viene costruita la chiesetta sul luogo in cui si trovava la palestra della Scuola Tecnica attiva a Chiari dal 1870 al finire dell'Ottocento nello stabile di Via San Sebastiano-Viale Bonatelli. L'edificio già adibito a palestra ai primi del Novecento viene trasformato in cappella ed integrato con la facciata in cemento decorata, dopo la demolizione della porzione superiore mentre la facciata meridionale resta incompiuta.

Con la chiusura dell'Orfanatrofio femminile ed il ritiro, il 28 giugno 1963, della comunità delle Suore di Maria Bambina - della congregazione delle Suore della Carità di Lovere delle Sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa -, nella chiesa, salvo un breve periodo di utilizzo da parte della comunità neocatecumenale clarense negli anni Ottanta del Novecento, non si svolgono più funzioni religiose. Se la nevicata straordinaria di gennaio 1985 comporta seri danneggiamenti all'edificio sacro, il maggiore cedimento strutturale si ravvisa ad ottobre 2009 quando un nubifragio causa il parziale crollo del tetto della chiesa.

Nel 2011 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Istituto Morcelliano affida all'arch. Flavio Cassarino di Brescia il progetto di restauro conservativo della chiesa per il recupero dell'edificio in condizioni di totale abbandono ed in parte crollato. In data 2 novembre 2011 il progetto viene autorizzato dalla Soprintendenza di Brescia, Cremona e Mantova prot. 0024472.

L'intervento riveste caratteri di urgenza per la sistemazione di coperture, opere murarie e

strutturali della chiesa parzialmente crollata ed attualmente soggetta ad un accelerato degrado che potrebbe sfociare in imprevedibili evoluzioni con danni irreparabili e pericolo nelle zone adiacenti l'area, debitamente delimitata e segnalata da adeguata recinzione. La riqualificazione, nei canoni di un edificio adibito al culto, prevede anche la destinazione dell'ambiente per manifestazioni culturali, incontri e convegni per presenze non superiori al centinaio di persone. La proposta progettuale riguarda un intervento conservativo e di restauro dell'esistente associata ad una ricostruzione delle porzioni crollate secondo linee architettoniche contemporanee. La parte superstite della chiesa che si sviluppa verso Est a partire dall'arco trionfale, la porzione più orientale di questo e verso Ovest a ridosso della facciata e delle superfici laterali vengono ripristinate come nelle condizioni precedenti il crollo mentre le tre campate centrali dell'aula con le volte a vela andate distrutte vengono ricostruite con un linguaggio architettonico attuale. In corrispondenza del grande squarcio si prevede la ricostruzione della copertura con strutture portanti in legno lamellare e cristallo strutturale con un ardito accostamento delle travi lamellari delle campate di tetto ricostruite e delle nuove travi in cristallo strutturale per evocare il passaggio dell'edificio ad una nuova vita, superata la fase della parziale distruzione. Le volte del presbiterio e della prima campata a ridosso della facciata vengono sottoposte ad un rigoroso intervento di recupero conservativo mentre le volte dell'aula andate perdute vengono ricostruite con strutture conformate secondo la precedente geometria e realizzate con doghe in legno o in metallo per richiamare la trama dei listelli originari che sostenevano gli intonaci perduti e per ricreare l'idea spaziale dell'aula con un carattere architettonico in cui la luce è predominante, quasi a far memoria dell'avvenuto crollo. Gli incroci dei listelli conformati a vela vengono sostenuti ai bordi ed al centro da centine che riproducono la sagoma degli archi preesistenti. Sulla porzione meridionale dell'edificio, per realizzare un adeguato collegamento coperto tra l'aula e gli spazi di servizio, viene alloggiato un sistema in vetro strutturale a pannelli dotati di oscuramento con tende per esterni a comando automatico. Il progetto prevede opere di consolidamento statico della struttura, di risanamento dell'umidità di risalita per capillarità, la realizzazione nel corpo orientale dell'edificio dei servizi igienici adiacenti la sacrestia e di una nuova scala in Botticino per accedere al primo piano, la sistemazione delle pavimentazioni interne ed esterne, dell'impiantistica, di serramenti ed infissi con idoneo trattamento delle superfici murarie. L'importo dei lavori di recupero della chiesa si aggira su 500mila euro.